

Caso/1. La Sate di Venezia

Algoritmi e tutor con un tris di bandi

■ Chi ha detto che i beneficiari dei fondi Ue sono solo grandi o medie imprese? Ne sanno qualcosa alla Sate di Venezia, società di ingegneria creata nel 1998. «Per un'azienda come la nostra, consette dipendenti in tutto e un valore di produzione di 820mila euro nel 2015 i finanziamenti comunitari rappresentano la linfa vitale» spiega il presidente Attilio Brighenti. Nella programmazione 2007-2013 Sate ha fatto tris e ha partecipato a ben tre bandi Fesr ottenendo finanziamenti totali per 183mila euro. Le prime risorse hanno riguardato il progetto «driver tutor» realizzato tra il 2010 e il 2012 con una serie di tecnologie per l'analisi dello stile di guida, come uno strumento per riconoscere le anomalie, un algoritmo per misurare la pressione e la temperatura degli pneumatici e un modello matematico per monitorare e risparmiare sul carburante. Un secondo progetto, tra il 2012 e il 2014, ha finanziato simulatori avanzati per macchine di pompaggio e compressione, mentre l'ultimo, insieme allo Xerox Research Centre Europe e a una società francese ha consentito di accedere a un bando interregionale per il finanzia-



Presidente. Attilio Brighenti

I VANTAGGI

«I finanziamenti ci hanno permesso di ridurre il rischio d'impresa»

menti di progetti di ricerca industriale.

«Questi finanziamenti - spiega Brighenti - ci hanno permesso di affrontare investimenti innovativi coprendo in parte i costi e riducendo il rischio dell'azienda. Nel frattempo abbiamo sviluppato nuove idee e stiamo aspettando con molto interesse i bandi 2014-2020».

© RIPRODUZIONE RISERVATA